



L'INTERVISTA

BRUNELLA SCHISA

Pronto, chi è? Un padre impossibile

IN UN LIBRO ESILARANTE DOVE LA TRAMA
CORRE SUL FILO, **DELIA EPHRON**
RACCONTA LA SUA FAMIGLIA SCOMBINATA

STEFANO SAVI SCARFONI



I L FILM era brutto. Meg Ryan e Diane Keaton due figlie isteriche, nemmeno il superbo Walter Matthau, nei panni del padre, era riuscito a salvarlo. Eppure *Avviso di chiamata* della scrittrice e sceneggiatrice Delia Ephron, sorella della più celebre Nora morta nel 2012 (*Harry ti presento Sally*), è irresistibile. Di una contemporaneità sorprendente pur essendo ambientato tra i 70 e i 90. Tutto accade al telefono (col filo e a gettoni) tra Los Angeles e New York. La quarantenne Eve, voce narrante, è delle tre sorelle quella che si occupa di più dell'anziano padre, bipolare ed ex alcolista. L'uomo è ingovernabile da quando la moglie lo ha abbandonato lasciandolo a badare alle figlie ancora adolescenti. Da allora le tre si alternano nell'accudimento del padre. Eve è la più coinvolta, anche perché la sorella maggiore, Georgia, vive a New York dove dirige un giornale di moda, mentre la più giovane Maddy lavora in una soap, e quando può si sottrae. Un romanzo ironico che affronta con delicatezza e ironia la sorellanza fatta anche di rivalità e la cura di un anziano genitore.

Lei ha dedicato il romanzo a suo padre, ma lo ha scritto quando lui era già morto. Era davvero tanto incontrollabile?

«Era un uomo chiassoso, così lo definì il suo medico. Gli piaceva crearci problemi. Amava creare competizione tra noi sorelle. Eravamo quattro. Un gior-

no mi chiamò per dirmi: "Nora ha vinto il Pulitzer." Ovviamente non era vero, ma la verità non lo ha mai fermato. Amava il telefono. Era la sua arma preferita. Ci chiamava a tutte le ore del giorno e della notte».

Quanto la Georgia del romanzo assomiglia a Nora?

«Nora, la mia meravigliosa sorella maggiore, non era una narcisista come Georgia. Ma se fossi stata tanto stupida da chiederle "Dove andiamo a cena?", come fa Eve, avrei scoperto che Nora, come Georgia, sapeva sempre dove voleva mangiare e alla fine mi ci avrebbe portata».

Lei e Nora avete usato la vostra vita per scrivere libri e film. In questo seguendo il consiglio di vostra madre, sceneggiatrice a sua volta: "Non si butta niente".

«Sì. Per me scrivere è un modo per capire quello che mi accade, che si tratti di fiction o di non-fiction. Non c'è niente che conosca meglio delle mie sorelle e nessuno mi ha fatto impazzire più di mio padre. Quindi mi sono detta: perché non scrivere un libro divertente e vero?».

Che rapporto ha con il cellulare?

«Lo adoro. Mi piace identificare chi chiama. Se fosse esistito allora, avrei potuto rifiutare le chiamate di mio padre. Però non lo uso in strada. Vivo a New York e amo guardare quello che c'è da vedere e non uso il telefono come sport all'aperto». □



DELIA EPHRON
Avviso di chiamata
Traduzione di
Enrica Budetta
Fazi Editore
pp. 334, euro 17

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

